

Addio a Pierre Carniti, storico leader sindacale Fu tra i padri della grande stagione unitaria

Aveva 81 anni. Camusso: «Ci lascia un uomo giusto e un fine intellettuale»

● **ROMA.** Cattolico militante, operaista, sindacalista puro, coraggioso e innovatore, intellettuale raffinato, politico appassionato. È una lunga vita trascorsa tutta all'insegna dell'impegno e della militanza quella di Pierre Carniti, scomparso ieri a Roma ad 81 anni, storico leader della **Cisl** tra la fine degli anni '70 e la metà degli anni '80 e poi politico ed intellettuale.

Nato a Castelleone in provincia di Cremona, il 25 settembre del 1936, cresciuto in una famiglia antifascista, nipote di Ada Merini, da tipografo cominciò a fare sindacato a Milano alla fine degli anni '50 per poi entrare nella segreteria della federazione dei metalmeccanici della **Cisl** nel 1965 della quale divenne segretario nel 1970. Nel 1979 diventa segretario generale della **Cisl** che guida poi fino al 1985: è uno dei padri promotori della grande stagione unitaria del sindacato con Giorgio Benvenuto, Luciano Lama prima e Bruno Trentin poi. Una stagione unitaria che si incrina con il difficile accordo del 1984 (l'accordo di San Valentino) sulla scala mobile, fortemente difeso da Carniti. Una stagione unitaria che ha fatto storia e ha segnato l'immaginario collettivo della storia sindacale. I ricordi e le testimonianze si affollano. «Un sindacalista che ha segnato davvero un'epoca» dice

il segretario generale della **Cisl** **Annamaria Furlan**. «Ci lascia un uomo giusto, un grande sindacalista, un fine intellettuale», afferma Susanna Camusso. «Un uomo degno di stima, un punto di riferimento», afferma dalla

Uil Carmelo Barbagallo mentre il segretario della «sua» Fim **Cisl** Marco Bentivogli ne ricorda il saper essere innovatore e in controtendenza.



Cisl Pierre Carniti

